

San Giuseppe uomo giusto e sposo di Maria

Oggi vorrei approfondire il suo essere "giusto" e "promesso sposo di Maria", e dare così un messaggio a tutti i fidanzati, anche ai novelli sposi. Molte vicende legate a Giuseppe popolano i racconti dei vangeli apocrifi, cioè non canonici, che hanno influenzato anche l'arte e diversi luoghi di culto. Questi scritti che non sono nella Bibbia – sono racconti che la pietà cristiana faceva in quel tempo - rispondono al desiderio di colmare i vuoti narrativi dei Vangeli canonici, quelli che sono nella Bibbia, i quali ci danno tutto ciò che è essenziale per la fede e la vita cristiana.

L'evangelista Matteo. Questo è importante: cosa dice il Vangelo su Giuseppe? Non cosa dicono questi vangeli apocrifi, che non sono una cosa brutta o cattiva; sono belli, ma non sono la Parola di Dio. Invece i Vangeli, che sono nella Bibbia, sono la Parola di Dio. Fra questi l'evangelista Matteo che definisce Giuseppe uomo "giusto". Ascoltiamo il suo racconto: «Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto» (1,18-19). Perché i fidanzati, quando la fidanzata non era fedele o rimaneva incinta, dovevano denunciarla!. E le donne in quel tempo erano lapidate. Ma Giuseppe era giusto. Dice: "No, questo non lo farò. Me ne sto zitto".

Per comprendere il comportamento di Giuseppe nei confronti di Maria, è utile ricordare le usanze matrimoniali dell'antico Israele. Il matrimonio comprendeva due fasi ben definite. La prima era come un fidanzamento ufficiale, che comportava già una situazione nuova: in particolare la donna, pur continuando a vivere nella casa paterna ancora per un anno, era considerata di fatto "moglie" del promesso sposo. Ancora non vivevano insieme, ma era come se fosse la moglie. Il secondo atto era il trasferimento della sposa dalla casa paterna alla casa dello sposo. Ciò avveniva con una festosa processione, che completava il matrimonio. E le amiche della sposa la accompagnavano lì. In base a queste usanze, il fatto che «prima che andassero a vivere insieme, Maria si trovò incinta», esponeva la Vergine all'accusa di adulterio. E questa colpa, secondo la Legge antica, doveva essere punita con la lapidazione (cfr Dt 22,20-21). Tuttavia, nella prassi giudaica successiva aveva preso piede un'interpretazione più moderata che imponeva solo l'atto del ripudio ma con conseguenze civili e penali per la donna, ma non la lapidazione.



MADONNA DEI POVERI

Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (capp. p.za Olivelli) - 18,00

Festive: 8.30-10,00 - 11,15 - 12,30 (in filippino) -18,00

PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA

Dn 9,15-19; Sal 106; 1Tm 1,12-17; Mc 2,13-17

Una questione di sguardi

Ci accompagnano verso i giorni della quaresima due racconti di misericordia. Gesù e Levi oggi, Gesù e Zaccheo la prossima domenica. Oggi la chiamata di Levi. Noi per lo più lo ricordiamo con il nome di Matteo: così prende nome infatti l'esattore delle tasse nel vangelo di Matteo. Gesù - è scritto - "uscì di nuovo verso il lago". "Di nuovo", quasi avesse una preferenza per il lago, per il lago e le strade, i luoghi privilegiati del suo insegnamento e delle sue guarigioni "Passando vide". Due verbi. Che non finiscono di crearmi suggestioni.

Verbi che si ripetono nella storia: oggi passa, oggi vede. Quel giorno vide Matteo. E tutto sembra avvenire, direi, in un istante "Passando vide Levi, seduto al banco delle imposte e gli disse 'Seguimi'. Ed egli si alzò e lo seguì". Prima della voce, erano bastati i suoi occhi, la luce dei suoi occhi: lo vide.

Molti di voi, immagino, hanno nel loro ricordo un'opera stupenda del Caravaggio, la vocazione di Matteo. La mano di Gesù, l'indice a indicare Matteo; la mano di Matteo che va al petto quasi a dire: "Lo dici a me, chiami me, i tuoi occhi sono per me? Forse che tu non lo sai come siamo guardati dalla gente noi esattori di tasse, esosi, collaborazionisti dei romani, associati ai peccatori, peccatori? Gesù non sta a quel che si dice.

Anche oggi si dicono molte cose di donne e uomini. Gesù non sta al "si dice", non sta alle nostre categorie usuali. Nemmeno per scegliere un apostolo. Noi avremmo fatto una selezione, sotto il profilo morale,



culturale, sociale. Ci saremmo detti: "Occorre gente esemplare, gente qualificata, gente preparata. Da dove vieni? Che studi hai fatto? Che preparazione hai alle spalle?". Niente di tutto questo. Gesù, passando, vede Matteo. E Matteo che cosa legge negli occhi di Gesù? Legge la misericordia: solo per misericordia poteva essere scelto uno come lui un peccatore. Come sarebbe bello che ci sentissimo guardati anche noi così da Gesù.

Anche oggi si dicono molte cose di donne e uomini. Gesù non sta al "si dice", non sta alle nostre categorie usuali. Nemmeno per scegliere un apostolo. Noi avremmo fatto una selezione, sotto il profilo morale, culturale, sociale. Niente di tutto questo. Gesù, passando, vede Matteo. E Matteo che cosa legge negli occhi di Gesù? Legge la misericordia: solo per misericordia poteva essere scelto uno come lui, un pubblicano, un peccatore.

Abbiamo impallidito la grande notizia del vangelo: lo sguardo misericordioso di Gesù sui peccatori. Su noi peccatori.

Papa Francesco è affascinato dallo sguardo di Cristo che si posa su Matteo, su lui stesso, su ciascuno di noi. E Invita a lasciarci guardare da Cristo, ad agire sotto lo sguardo di Cristo. Lo sguardo, poi la voce. Gli disse: "Seguimi". E lui, alzatosi, lo seguì. Gesù non dà un prontuario di norme: devi fare questo, e poi questo, e poi questo ancora. No: "Seguimi, guarda me, ti lascio le orme, vienimi dietro". E ciò che cambia è che da seduto - seduto al banco delle imposte - ti trovi in piedi, in piedi e in cammino: "alzatosi", è scritto.

A tavola tutti - questo è il miracolo - pubblicani e peccatori. Volesse Dio, che grazia sarebbe, che la nostra tavola, non solo nelle case, ma anche qui in chiesa, non fosse mai tavola di gente malata di presunzione, ma una tavola dove ci si mescola, perché tutti ci si sente guardati con misericordia. Da Dio e dagli altri. La tavola dell'eucaristia è la tavola della misericordia. Andiamo a prendere il pane del Signore non perché ci sentiamo giusti: ci rimane e ci rimarrà sempre un lungo cammino per esserlo. E lui si siede con noi peccatori. Non gli importa delle critiche. Le stronca. Dice: "Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".

Ci chiama, come Matteo, siede a mensa con noi, noi peccatori. Dei quali il primo sono io.

(liberamente tratto da don Angelo Casati https://www.qumran2.net/parole-nuove/commenti.php?mostra_id=45263)

Benedizione delle famiglie

Lunedì 21	Via Val Devero dalla cima al piano 8	Via Forze Armate 203-201-199
Martedì 22	V. Val Devero 8-22 e villette	Via Forze Armate 197
Mercoledì 23	Via Osteno 4 a/b/c	Via Forze Armate 181
Giovedì 24	Via Osteno 4 d/e/f	Via Forze Armate 179
Venerdì 25	Via Osteno 4/g - 6 a/b	Via Forze Armate 165 e pari oltre via Osteno.

Calendario messe

Sabato 19	16,30 17,00	(Capp. Olivelli) Def.ti Maurizio e Giuseppe Def.ta Sala Natalina
Domenica 20 <i>Penultima dopo Epifania della Divina Clemenza</i>	8,30 10,00 11,15 12,30 17,00	Per la comunità parrocchiale. Def.ti Favetti Angelo e Magistrelli Bambina; def.ti Angelo Provasi e Ivonne Broglia <i>(in filippino)</i> Per grazia da ottenere.
Lunedì 21	8,00 17,00	Def.ta Annalisa
Martedì 22	8,00 17,00	Def.ta Annalisa
Mercoledì 23 <i>S. Policarpo</i>	8,00 17,00	Def.ta Annalisa Def.to Luca del Vecchio; def.ti Silvana ed Edoardo; def.ta Zanotti Camilla.
Giovedì 24	8,00 17,00	Def.ta Annalisa
Venerdì 25	8,00 17,00	Def.ta Annalisa
Sabato 26	8,00 16,30 18,00	Def.ta Annalisa <i>(Capp. Olivelli)</i> Def.to Renzo Paradiso.
Domenica 27 <i>Ultima dopo Epifania del perdono</i>	8,30 10,00 11,15 12,30 18,00	Per la comunità parrocchiale. <i>Battesimo di Miranda Sasha (in filippino)</i> Per Nancy

Avvisi

Sabato 26	La messa vespertina torna alle ore 18
-----------	---------------------------------------

Oratorio estivo: chi volesse rendersi disponibile si faccia avanti. Tanti hanno ricevuto, è tempo di dare...

Riprendiamo l'attività di oratorio nel circolino, con le dovute cautele.

Riprendiamo anche il catechismo con prudenza, con tutte le norme di sicurezza: i genitori dubbiosi si mettano in contatto con la propria catechista.

Briciole d'oro

Tutto proceda per principi di fede, con una illimitata confidenza negli aiuti del Cielo e un sentimento indefettibile di riconoscenza al Signore e a Lui solo, tanto nell'abbondanza come nel difetto, memori del "sufficit diei malitia sua: basta a ogni giorno la sua pena".

(Lettera di S. Giuseppe Marelli al can. Giovanni Cerruti 25/10/1872)